

Rovito S'infiamma la polemica tra Comitato ambientale e democrat

Luigi Michele Perri
ROVITO

Il Comitato ambientale presilano (Cap) mette sotto accusa la Regione per la mancata sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) all'esercizio dell'"ecomostro" di Cellico.

Il Pd di Rovito, invece, con una nota a firma della coordinatrice Rosita Dinapoli, si dice persuaso della pericolosità dell'impianto, ma afferma di confidare «pienamente» nell'operato del governo regionale che, ben per tempo, come fa notare, aveva assunto provvedimenti ben precisi per eliminare il conferimento nella discarica di «rifiuti non altrimenti definiti» e per contenere le «emissioni odorigene».

Gli ambientalisti rilevano che «nei mesi scorsi il dipartimento Ambiente ha

concesso al gestore (la Mi.Ga. srl) lo svincolo di 793mila euro, accantonati al fine di garantire la corretta esecuzione dei lavori post gestione trentennale della discarica, sostituendoli con una garanzia fideiussoria».

«In altre parole - spiegano - i soldi accantonati dal gestore per garantire i lavori necessari nei successivi 30 anni alla chiusura della discarica (perché la legge riconosce che sono almeno 30 gli anni di sversamento dei veleni dell'ecomostro) rischiano di finire in fumo con la complicità del dipartimento regionale».

Il Cap afferma di essere in attesa di un appuntamento con il presidente della Regione Oliverio per un incontro che il consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea si è impegnato a fissare.

La coordinatrice del Pd rovitese, dal canto suo, nota «la scarsissima partecipazione dei cittadini presilani ai sit-in che si stanno svolgendo in questi giorni a Rovito (e perché non a Cellico, sede della discarica?)».

Infine, stigmatizza «l'eccesso di protagonismo di un gruppo che continua a ritenere di propria, "esclusiva" competenza, una battaglia che non può essere monopolizzata, utilizzata a scopi elettoralistici o sbandierata al solo fine di demonizzare e offuscare l'immagine del Pd e dei suoi aderenti». ◀